

Una rassegna dei rapporti italo-cecoslovacchi

Quando parliamo di frontiere potete capire le nostre ansie

I rapporti dei popoli della Cecoslovacchia e dell'Italia hanno una lunga e ricca tradizione.

I popoli dei nostri paesi hanno condotto la lotta per la conquista delle loro unità contro il nemico comune, ossia contro l'impero austro-ungarico.

cisamente orientata contro tutte le manifestazioni interne ed esterne della nuova concezione dell'organizzazione della società.

Possibilità di rapporti più stretti tra i nostri paesi hanno cominciato a delinearsi nel quadro dello sviluppo generale del processo di distensione internazionale.

economicamente sviluppato ha tutte le prerogative per realizzare questa meta.

Crediamo che ci siano ancora grandi riserve, soprattutto di ordine qualitativo, per l'utilizzazione piena dell'accordo sulla cooperazione scientifica e tecnica.

mo settore delle nostre relazioni.

Un certo approfondimento dei nostri rapporti e delle relazioni può essere notato anche nell'ambito culturale.

Sicuramente, però, non possiamo essere soddisfatti dei contatti con l'Italia nel settore politico, particolarmente per quanto riguarda i contatti ad alto livello.

teressata al consolidamento e allo sviluppo ulteriore di rapporti normali tra i paesi europei.

Nei rapporti bilaterali tra la Repubblica Socialista Cecoslovacchia e la Repubblica Italiana non esiste attualmente nessun problema aperto e dipende quindi soltanto dalla buona volontà delle due parti.

M. Sciustal

Dopo l'esplosione del cinema italiano quello cecoslovacco si sviluppa «ad ondate»

SI IMPONGONO I FILM CHE PARLANO AI GIOVANI

«La rinascita della cinematografia è soltanto una parte di un movimento più largo che tocca la vita culturale il che vuol dire che gli sforzi di questi artisti non sono isolati» - Interessante coproduzione con Carlo Ponti per il film «Fuoco bambina mia!»

Nella primavera del 1945, poco dopo la liberazione della Cecoslovacchia ed il ristabilimento della sua sovranità nazionale, si giunse - nel quadro delle diverse misure economiche e politico-culturali - anche alla nazionalizzazione di tutto il complesso cinematografico ed alla costituzione di un unico organismo per la produzione e distribuzione dei film: la impresa nazionale «Film Cecoslovacco».

Allora nessuno si aspettava che la cinematografia di questo piccolo paese, i cui film fino a quel tempo erano di interesse più o meno locale, avrebbe in breve tempo corso - con successo - con le tradizionali potenze cinematografiche.

Della Cecoslovacchia - come paese produttore di film

- negli ultimi anni si parla sempre più sovente sulla stampa specializzata ed anche su quella estera quotidiana.

A Parigi nel primo semestre del 1967 ben 150.000 spettatori hanno visto il film «Gli amori di una bionda» di Milos Forman ed a Nuova York quasi nello stesso tempo ben 250.000 spettatori hanno apprezzato la pellicola «Il negozio al corso» dei registi Jan Kadar ed Elmar Klos; una

massa di spettatori che non si può ignorare.

Nella stampa mondiale nell'ultimo tempo si è parlato prevalentemente dell'entrata in scena della giovane generazione di registi che rappresenta la cosiddetta «Nuova ondata cecoslovacca».

Ecco alcuni titoli di loro film: «Il Piero nero» e «Gli amori di una bionda» di Forman, «Il coraggio quotidiano» e «Il ritorno dei figliol prodigo» di Schorm, «I diamanti della notte», «La festa e gli invitati», «I martiri dell'amore» di Nemeč, «Qualcosa d'altro» e «Le margherite» della Chytilová, «Il grido» di Jires, «I treni seguiti attentamente» di Menzel e «La fine d'agosto all'Hotel Ozono» di Schmidt.

coproduzione col produttore italiano Carlo Ponti. Però la cinematografia cecoslovacca degli anni sessanta non si limita, in casa e fuori, soltanto ai film dei giovani registi.

Al bilancio della cinematografia cecoslovacca degli anni post-bellici si deve anche aggiungere naturalmente la produzione dei film di pupazzi e di cartoni animati.

Particolare attenzione è stata messa nello sviluppo dell'istruzione nella Slovacchia.

Un sistema di istruzione completo e moderno

GLI OPERAI SANNO LA TRIGONOMETRIA

Soltanto il 5-10% dei giovani dai 15 ai 20 anni non frequenta una scuola superiore o un corso professionale, mentre tutti possono rispettare l'obbligo dell'istruzione fino ai 15 anni - La più antica università dell'Europa centrale

Molti visitatori della Cecoslovacchia rimangono stupiti quando possono constatare il livello culturale della popolazione.

Appartiene ormai ad un livello culturale medio l'operaio cecoslovacco in possesso di nozioni di matematica che in altri paesi sono a disposizione soltanto di coloro che possono frequentare le scuole superiori.

M. Sciustal

quella che era la zona sottosviluppata del paese. Qui, attualmente, esistono le stesse condizioni del restante territorio nazionale.

l'istruzione in Slovacchia ha giocato un ruolo determinante per trasformare la base economica prima quasi esclusivamente agricola.

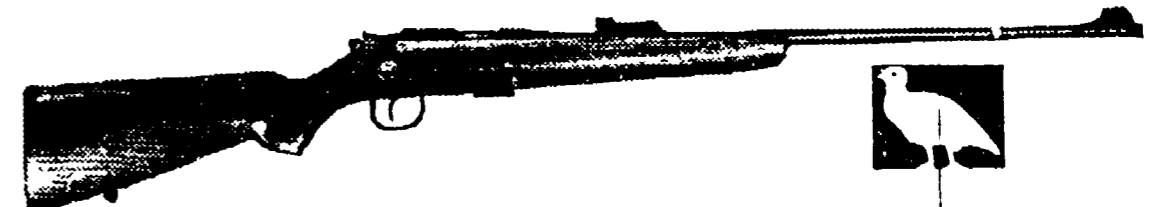
gio dei giovani dall'agricoltura all'industria si è così accompagnato all'acquisizione di moderne capacità professionali.

A COLPO SICURO!

BRNO



ZKM 452



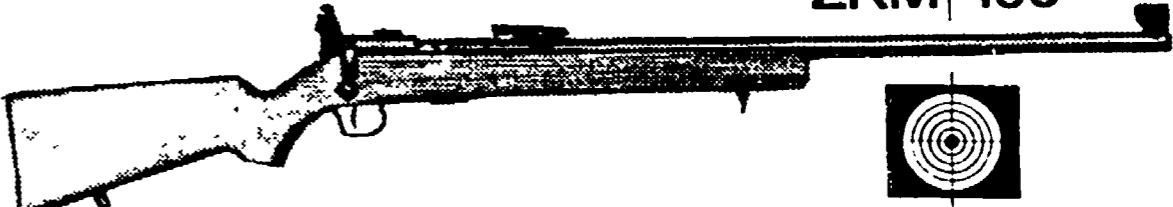
ZKM 573



ZKM 581



ZKM 456



OMNIPOL

ARMI DA CACCIA E PER SPORT

Tutti i modelli sono forniti di telescopio FAMOSI NEL MONDO!

In tutte i migliori negozi di articoli sportivi

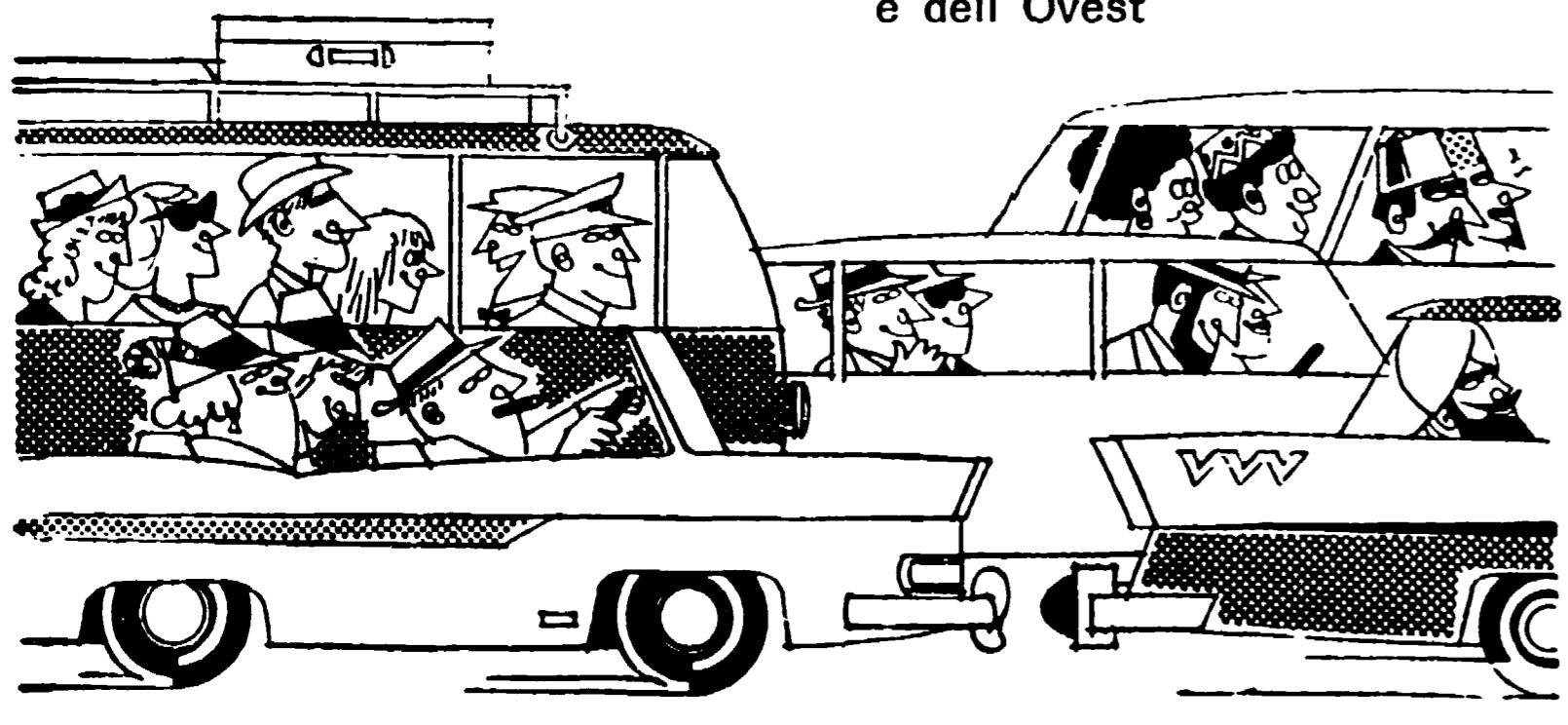
Concessionario: FASSA, Via Manzoni, 30 - MILANO

Filiali a Roma e Bologna

BRNO

IX FIERA INTERNAZIONALE dal 10 al 17 settembre

Settanta paesi espositori Panorama economico dell'Est e dell'Ovest



Jaroslav Broz



EXPORT KOVO IMPORT

Uno degli scopi più importanti dello sfruttamento pacifico dell'energia nucleare è l'applicazione di isotopi radioattivi e di fonti di radiazioni in forma di apparecchi di controllo o di misurazione per l'automazione e per la regolazione dei processi tecnologici.